



Unità' Pastorale di Castel Maggiore

PARROCCHIA DI S. ANDREA – PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO – PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

VERBALE DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI DEL GIORNO 8 FEBBRAIO 2012

Il giorno 8 febbraio 2012 si sono riuniti i consigli pastorali delle tre parrocchie in forma congiunta per discutere del seguente ordine del giorno:

O.d.G.

1. Verifica delle attività svolte dalle commissioni
2. Programmazione seconda parte anno pastorale
3. Varie ed Eventuali

Prende la parola Don Marco che invita **Marco Coralli**, a nome della Commissione preposta allo studio della liturgia, a relazionare ai presenti le osservazioni scaturite dai loro incontri.

Purtroppo questa commissione non ha avuto modo di riunirsi spesso, anzi si sono incontrati una sola volta ed in un numero di persone piuttosto esiguo.

Nel frattempo però la situazione della Messa delle ore 10,30 a Bondanello è notevolmente migliorata: le persone sono meglio sistemate e la celebrazione risulta più ordinata; anche l'organizzazione dei bambini del catechismo è cambiata, le omelie sono rivolte principalmente ai bambini, e tutto sommato non parrebbe al momento necessario modificare nulla. Si era pensato di coinvolgere maggiormente gli adulti all'offertorio, ma poi non è scaturita nessuna proposta concreta.

Interviene **Umberto Romagnoli** che rimarca però il fatto che arriva a Messa alla 10,25 non trova più posto e comunque a parer suo, la confusione non è affatto diminuita.

Don Pier Paolo rimarca a beneficio di tutti che la funzione delle commissioni è quella di sviscerare l'argomento loro affidato e di fornire le informazioni al Consiglio Pastorale che ha il compito di ratificare quanto ha appreso. Nel caso specifico, la commissione deve cercare di trovare il modo di fare della Messa una realtà più partecipata, di renderla un momento importante attraverso la spiegazione dei segni e della catechesi affinché diventi un evento della vita della Parrocchia. E per far questo non bisogna aver paura di osservare come vanno le cose e se necessario cambiarle per migliorare.

Don Marco propone che la Commissione analizzi come generare una maggiore partecipazione alla Messa e Don Pier Paolo è d'accordo con lui, essendo questo, a suo avviso, il succo del problema.

Oreste De Pietro propone per rimediare al problema del sovraffollamento mettendo un video in cappellina, sfruttando in tal modo i posti disponibili anche lì. I bambini sono effettivamente i destinatari della liturgia di Bondanello e questo penalizza un po' gli adulti.

Don Pier Paolo ribadisce che si deve cercare l'accordo tra messa e vita, cioè quello che vivo nella liturgia lo devo vivere nella mia quotidianità.

Esaurito questo primo argomento, viene invitata a relazionare la commissione sulla "via Crucis", ma non essendosi quest'ultima mai riunita, viene chiesto a tutti i consiglieri di esprimere un proprio parere sui luoghi che dovrebbero essere scelti come stazioni della Via Crucis itinerante.

Don Pier Paolo nell'informare che Sandra Fustini farà da coordinatrice per la Via Crucis, fa anche notare che non serve abbinare un luogo specifico ad una stazione; meglio sarebbe avere delle realtà particolari da segnalare durante la Via Crucis, come la tappa del Cireneo davanti ad una delegazione del Giovanni XXIII. Gli piacerebbe che fosse evidenziato il mondo giovanile, la realtà scolastica, in una sorta di cammino ideale aperto al futuro: queste sono le indicazioni sulle quali dovrebbe lavorare la commissione.

Eraldo Gaetti ritiene che svolgendosi in piazza, la Via Crucis consentirebbe un maggior raccoglimento ed una maggiore concentrazione sulla preghiera, mentre facendola itinerante rischia di essere più dispersiva.

Oreste De Pietro obietta che il limite di una celebrazione circoscritta ad un luogo potrebbe essere quello che vien meno la visibilità di questa celebrazione.

Leonardo Scardamaglio ritiene che se la Via Crucis deve essere un modo per incontrare la città allora va da sé che va fatta itinerante; la liturgia vera e propria, quella del venerdì santo va invece fatta in Chiesa.

Eraldo Gaetti sostiene che la gente non debba solo vedere, ma soprattutto debba ascoltare; inoltre il limite dell'itinerante è che i partecipanti sono sempre solo gli stessi di sempre.

Don Marco riflette che il beneficio di una celebrazione che ci porta ad incontrare gli altri è soprattutto nostro. Siamo noi che andiamo incontro agli altri.

Oreste De Pietro ribatte che in piazza potremmo esserci noi soliti più una decina di persone, ma se ci spostiamo, non foss'altro che per il fatto di far rumore, forse qualcuno dalle finestre si affaccia e si accorge che c'è qualcosa di diverso. Una alternativa potrebbe essere il centro commerciale Le Piazze.

Fabrizio Passarini chiarisce che alle Piazze non c'è il permesso di svolgere manifestazioni sia di natura politica che di natura religiosa.

Oreste De Pietro suggerisce che forse si potrebbe fare un percorso da una Coop all'altra, come se fosse da un tempio all'altro.

Marco Coralli non approva l'idea del centro commerciale, preferisce la piazza.

Roberto Tomesani non attribuisce un gran valore alla processione della Via Crucis come mezzo per farsi conoscere. L'esperienza della Pellegrinatio Mariae ha fatto capire che neppure con la bella stagione la gente spegne il televisore e si unisce alla preghiera. Forse l'unico modo per smuovere le persone è incontrarle una per una.

Don Marco precisa che uscire dai muri della Chiesa è segno di una chiesa missionaria che si raffronta con l'altro e che diventa man mano più cosciente di ciò che rappresenta.

Fabio Candini ritiene che la celebrazione in esterno è una rappresentazione del Cristo che va in mezzo alla gente e che invita le persone a festeggiare la Pasqua insieme a noi.

Alessandro De Vita pensa che se si vuole dare uno spettacolo sia più indicato il Natale che la

Pasqua.

Fabio Candini aggiunge che il Triduo pasquale deve essere adeguatamente pubblicizzato e la popolazione tutta invitata a partecipare.

Onelio Amerighi considera del tutto irrilevante il luogo dove si svolgerà la celebrazione, ma estremamente significativo deve essere l'annuncio che viene dato. Però se deve scegliere preferisce un luogo fisso.

Fabrizio Passarini invita a prendersi un momento di riflessione per ragionare su questo argomento. Certo è suggestiva l'idea di percorrere una strada come a ripercorrere la via di Cristo, però è opportuno riflettere maggiormente su ciò che significa andare per le strade. Per questo è bene che la commissione si riunisca e porti il suo contributo e noi a quel punto saremo più pronti per una decisione.

Oreste De Pietro valuta che sembrerebbe prevalere la scelta di un luogo fisso dove stare.

Luigi Borsari fa notare che la gente di Castel Maggiore sembra molto restia a mostrare la propria religiosità e la piazza invece è un modo per farci prossimo agli altri.

Giovanna Baiesi propone che i parroci approfittino delle benedizioni pasquali per pubblicizzare la cosa ed invitare la gente a partecipare alle celebrazioni.

Don Marco ribatte che la missionarietà prevede che siano i parrocchiani ad invitare la gente del proprio palazzo a partecipare.

Lalla Tallarida ritiene che un invito personale è sempre una buona cosa, sia che venga da noi, sia che venga dal parroco.

Marco de Marinis propone di inserire un invito nel bollettino di marzo, ma Don Marco ritiene che l'invito personale abbia ben altro valore.

Poi si conclude che nel prossimo consiglio la commissione ci ragguaglierà sulle decisioni prese sul tema della Via Crucis.

Si informa inoltre che le 40 ore sono state spostate al 22 aprile.

Si dà notizia che riprenderanno anche in quaresima i centri d'ascolto della parola, partendo dalla II settimana di quaresima .

Lalla Tallarida informa che il giorno 29 febbraio le Caritas delle nostre tre parrocchie hanno programmato, nel salone di Bondanello, un altro incontro per conoscere realtà significative del territorio. Questa volta la scelta è caduta sulla comunità del Giovanni XXIII.

Verranno come di consueto raccolti generi alimentari durante le domeniche di quaresima e con l'occasione verranno consegnate alcune riflessioni di Madre Teresa a tutti i partecipanti alle Messe.

Fabrizio Passarini ricorda invece l'iniziativa dell'Azione Cattolica che anche quest'anno propone la settimana di esercizi spirituali durante il periodo di Quaresima: è previsto un incontro iniziale di apertura e quotidianamente, durante la settimana degli esercizi, verranno recitate le Lodi alle 6,30 ed il Vespro alle 18

Con questo la riunione si conclude essendo le ore 23,00.